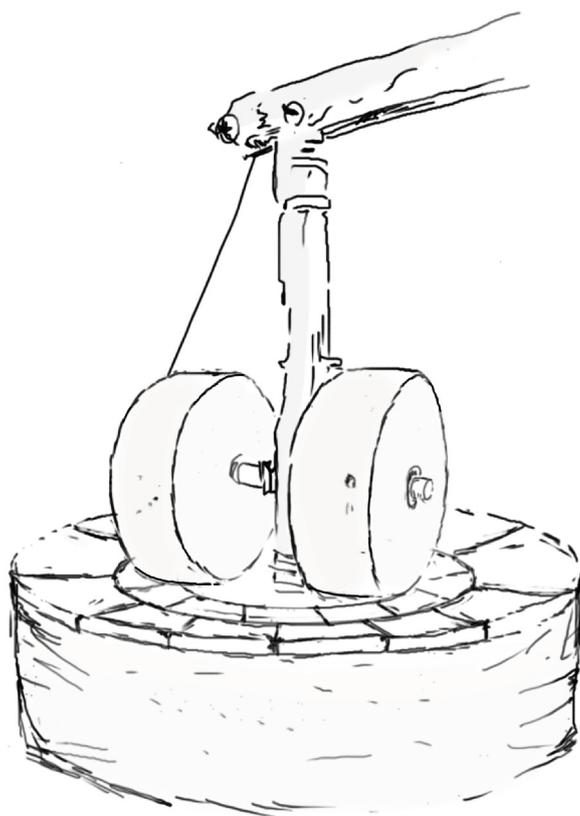


AVSI



**ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO
STORICO ITALIANO ~ III, 2020**

Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista annuale ~ ISSN 2611-1292

Direzione

Lorenzo AMBROGIO
Gianluca BIASCI
Rosario COLUCCIA
Paolo D'ACHILLE
Yorick GOMEZ GANE
Rita LIBRANDI
Luigi MATT
Luca SERIANNI

Consulenti internazionali

Matthias HEINZ
Franco PIERNO

Redazione

Vincenzo D'ANGELO

Volume III, 2020

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista *on line* (www.avsi.unical.it)
con periodicità annuale, sottoposta a *double-blind peer review*. ISSN 2611-1292.

Per il vol. II, 2019 le revisioni anonime sono state curate da studiosi afferenti alle seguenti istituzioni: Università degli Studi di Milano – La Statale, Università del Piemonte Orientale, Università di Bologna, Università di Cassino, Università di Genova, Università di Napoli – Federico II, Università di Salerno, Università di Verona.

Redazione: Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende (CS), Italia. Chiusura redazionale: 30/12/2020. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Impaginazione: LEXIS Compagnia Editoriale in Torino srl. Immagine in copertina: frantoio di Casa Massimi (Piglio, FR), disegno di Andrea Caponi.

Avvertenza

Con questo volume l'«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano» giunge al suo terzo anno di pubblicazione. I primi due numeri hanno trovato in ambito accademico un'accoglienza positiva, fungendo anche da stimolo per ulteriori ricerche: basti solo un rinvio ai contributi pubblicati negli «Studi di Lessicografia Italiana» (vol. XXXV, pp. 321–334), nella «Rivista Italiana di Onomastica» (voll. XXIII, pp. 352–354; XXIV, pp. 885–887 e 1002–1003; XXVII, pp. 111–124) o nelle pagine web dedicate alla lingua italiana dall'Istituto della Enciclopedia Italiana (https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/Google.html). A livello pratico, inoltre, i contenuti della rivista, di natura principalmente lessicografica (così come illustrato nel proemio al vol. I, 2018), hanno avuto ricadute positive in seno a un importante progetto dell'Accademia della Crusca, *ArchiDATA* (<https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/archidata-archivio-datazioni-lessicali/7481>), per il quale dai primi due volumi dell'AVSI sono già state ricavate quasi seicento voci (<https://www.archidata.info/informazioni/autori>).

A fronte di questo positivo bilancio iniziale si è ritenuto utile fornire agli utenti dell'AVSI un ulteriore arricchimento dell'offerta scientifica, con l'aggiunta a partire da questo terzo volume di una nuova sezione («7. Saggi e note»), in cui nella forma di contributi di stampo più tradizionale (e di estensione tendenzialmente contenuta) vengono approfondite specifiche questioni di natura lessicografica o più in generale lessicologica, le quali strutturate come lemmi di vocabolario storico non riuscirebbero ad essere trattate in maniera esaustiva.

Arricchimenti di questo tipo sono facilitati dal formato digitale, nel quale si pubblica la rivista. Non è da escludere dunque la possibilità di ulteriori ampliamenti futuri. Agli studiosi di linguistica italiana, ad esempio, è ben noto il problema dell'aggiornamento bibliografico della loro disciplina, atteso che la gloriosa *Bibliografia della letteratura e della linguistica italiana* (Salerno Editrice) ha ormai definitivamente cessato l'attività (l'ultima annata disponibile è il 2014) e che le preziose bibliografie della Società di Linguistica Italiana hanno cadenza solo decennale (l'ultima copre sistematicamente i dati fino al 2010). Inserire nella rivista una ulteriore sezione contenente un osservatorio bibliografico annuale relativo a lessicografia e lessicologia italiane sarebbe quindi un'ipotesi da prendere in considerazione. In linea con la vocazione dell'AVSI, che aspira ad essere uno strumento di lavoro al passo coi tempi e utile per gli studiosi sotto più di un aspetto.

La Direzione

Indice del vol. III, 2020

1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

- 1.1. *Lemmi musicali del GRADIT assenti in LesMu e assenti o privi di esempi nel GDLI (lettera B)*
Claudio Porena p. 9
- 1.2. *Forestierismi non adattati nel linguaggio della moda tratti dal GRADIT*
Lorena Passafaro p. 39

2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

- 2.1. *Lettera W (parziale: WI–WY)*
Luigi Matt p. 55
- 2.2. *Lettera X (parziale: XI–XILOFITO)*
Gianluca Biasci p. 86

3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell'uso diversi dal GRADIT

- 3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in DO–2020 (lettere A–D)*
Federica Mercuri p. 96

4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

- 4.1. *Gennaro Vaccaro, Dizionario delle parole nuovissime e difficili, 1968*
Maria Pinna (A), Maria Antonetta Deriu (B); Elisa Cossu (C), Alessandra Marcellino (D), Maria Laura Mameli (E, F), Elisa Nico (G), Valeria Cesaraccio (H, J, K, N), Raimondo Derudas (I), Vincenza Sulas (M), Martina Lai (O, U, V, W, Z), Valentina Chelo (P), Martina Obino (L, Q, T), Alessandra Saba (R), Eugenio Garbini (S) p. 131
- 4.2. *Luciano Satta, Il millevoci, 1974 (lettere E–L)*
Ilenia Prezioso p. 256

5. Contributi sparsi

- 5.1. *Lemmi singoli*
Silvano Arnone, Yorick Gomez Gane, Luigi Matt, Claudio Panaia p. 276
- 5.2. *Storicizzazione dei lemmi XI–XILOFAGIA privi di esempi nel GDLI*
Gianluca Biasci p. 282

6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

- 6.1. *Per un vocabolario storico della terminologia araldica*
Stefano Teti p. 296
- 6.2. *Per un vocabolario storico della terminologia enigmistica*
Luigi Matt p. 304

7. Saggi e note

- 7.1. *Note sull'origine della locuzione (far) vedere i sorci verdi*
Gianluca Biasci p. 307

7.2. <i>Questo con valore indefinito/indeterminativo nell'italiano contemporaneo</i> Yorick Gomez Gane	p. 317
7.3. <i>Su alcuni sardismi (o presunti tali) nel GDLI e nel GRADIT</i> Luigi Matt	p. 323
7.4. <i>Vedi alla voce pasoliniano</i> Laura Ricci	p. 328
7.5. <i>Per la storia dell'it. burlesque</i> Enzo Santilli	p. 339
7.6. <i>Nota su cagnaro</i> Fiorenzo Toso	p. 361
Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI	p. 367
Criteri redazionali dell'AVSI	p. 373

marmittone → **marmettone**

(e) (E) (R) maurelli sost. m. pl., con l'iniziale maiuscola. Popolazione stanziata in alcune zone della regione sarda del Sulcis, che si riteneva fosse giunta anticamente dalla Mauritania.

1841 Vittorio Angius, in Goffredo Casalis, *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli stati di s.m. il re di Sardegna*, vol. VIII, Torino, Maspero, 1841, pp. 387–388: *Mauri deportati in Sardegna*. Narra Procopio, che essendo stato restituito nell'Africa l'imperio de' Cesari per le armi di Belisario, furono da quella terra espulse alcune migliaia di *mauri*, e gittate sopra la Sardegna. [...] gl'intrusi furon dalle genti sarde chiamati barbaricini. [...] Non da tutti però, nè in ogni tempo erano così nominati, e finalmente prevalse l'appellazione della loro origine, furono detti Mauri e Maurelli (*Maurreddus*)

1856 Bernardino Biondelli, *Studii linguistici*, Milano, Tip. Bernardoni, 1856, p. 68: Finalmente restano tracce d'un'antica araba colonia nella provincia Sulcitana in Sardegna, i cui abitanti, ancora detti Maurelli, sono riguardati da alcuni come discendenti da quei Mauri che, per testimonianza di Procopio, espulsi dall'Africa ai tempi di Belisario, furono deportati in Sardegna, e si stabilirono nei monti prossimi alla metropoli dell'Isola **1861** Graziadio Isaia Ascoli, *Studj critici*, Gorizia, Tip. Pater-nolli, 1861, p. 84: Tale origine [araba], nota il Biondelli, è oggetto di controversia presso gli scrittori, ma la costituzione fisica, i costumi e la pronuncia dei Maurelli parlerebbero per essa **1870** Paolo Mantegazza, *Profili e paesaggi della Sardegna*, Milano, Brigola, 1870, p.

80: Non è però nelle grandi città e nei porti di mare che convien cercare i tipi etnografici della Sardegna. Uno di questi fra i meglio definiti, ma anche dei meno studiati è quello dei Maurelli di Iglesias e dei paesi vicini **1904** Élisée Reclus–Attilio Brunialti, *L'Italia nella natura, nella storia, negli abitanti, nell'arte e nella vita presente*, vol. II, Milano, Soc. Ed. Libreria, 1904, p. 720: Finalmente i Maurelli o Maureddus dei dintorni d'Iglesias, che probabilmente sono Berberi e si riconoscono al cranio stretto.

= Dal sardo *maureddus* o *maureddos*, deriv. di *mauru* 'mauritano' (cfr. Luigi Matt, *Dai «maur(r)eddus» ai «maureddini»: vicende di un etnonimo in Sardegna*, in «Rivista italiana di Onomastica», XXV (2019), pp. 689–703).

OSSERVAZIONI: la voce è registrata in DI, s.v. *Mauritania*, sulla scorta delle attestazioni di Biondelli e Ascoli; non è corretta la definizione proposta: «membri di una comunità araba della provincia sulcitana in Sardegna».

[Luigi Matt]

(e) (E) maurusii (*maurusi*) sost. m. pl., spec. con l'iniziale maiuscola. Popolazione originaria della Mauritania.

1476 DI (Cristoforo Landino, trad. della *Naturalis historia*) **av. 1527** Niccolò Machiavelli, *Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio*, a cura di Corrado Vivanti, Torino, Einaudi 2000, p. 156: voglio addurre lo esempio de' maurusii, popoli anticamente in Soria [...]. E Procopio [...] riferisce avere letto lettere scritte in certe colonne, ne' luoghi dove questi maurusii abitavano, le quali dicevano: «Nos Maurusii, qui fugimus a facie Jesu latronis filii Navae» **1600** Giovanni Carlo Saraceni, *I fatti d'arme famosi successi tra tutte le nationi del mondo, da che prima han cominciato a guerreggiare sino ad hora*, Venezia, Zenaro, 1600, vol. I, p. 86: in

Tigenna, città de' Maurusii **1851** Vittorio Angius, in Goffredo Casalis, *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli stati di s.m. il re di Sardegna*, vol. XIX, Torino, Maspero, 1851, p. 598: Notasi che nel tempo della sua morte i maurusii non potendo soffrir oltre la tirannia de' vandali si erano ritirati nel monte Aurasio, che sorge nella Numidia, dove restavan sicuri dalle ire dei barbari **1889** Giuseppe Luigi De Villa, *La Barbagia e i Barbaricini in Sardegna*, Cagliari, Tip. Ed. dell'«Avvenire di Sardegna», p. 40: E invero il fatto che i Maurusi abbiano posto piede nelle montagne di Cagliari tosto arrivati nell'Isola, non esclude che sieno venuti ad abitare queste altre di Barbagia **2005** Diodoro e l'altra Grecia: Macedonia, Occidente, ellenismo nella Biblioteca storica, a cura di Cinzia Bearzot e Franca Landucci, Milano, V&P, 2005, p. 348: In Strabone, ad esempio, essi sono di frequente associati ai Maurusi non solo per la collocazione nord-occidentale, ma anche per il permanere del nomadismo.

= Dal lat. *Maurusii*, a sua volta dal gr. *Maurusioi*.

[Luigi Matt]

(N) **omeoarcto** (*omeoarto*, *omeoarcton*) sost. m. Retor., Filol. Ripetizione di lettere o sillabe uguali nelle parti iniziali di parole vicine (anche in rapporto al determinarsi, a causa di tale ripetizione, di una mancata trascrizione da parte del copista della porzione di testo compresa fra le parole vicine).

1889 In «Atti e memorie della R. Accademia di scienze lettere ed arti in Padova», V (1889), p. 125: quella allitterazione che avviene nel principio di più parole e che per analogia dell'omeote-

leuto o *rima finale*, si potrebbe anche dire con parola non nuova *omeoarcto*, o con parola nuova *rima iniziale* **1890** In «La cultura», XI (1890), p. 24: Il Rasi, in questo breve, ma buon libretto, discorre particolarmente della prima [*scil.* forma di *allitteratio*, relativa alle parti iniziali di parole vicine], cui si potrebbe dar nome di *omeoarcton*, come alla terza [*scil.* quella relativa alle parti finali] si dà nome di *omeoteleuton* **1983**(<) Armando Balduino, *Manuale di filologia italiana*, Firenze, Sansoni, 1983 (2ª ed.; 1ª ed.: 1979), p. 59: Altri casi d'omissione ampiamente vulgati sono quelli dovuti rispettivamente ad *omeoteleuto* [...] o ad *omeoarto* **1992** Alfonso Traina–Giorgio Bernardi Perini, *Propedeutica al latino universitario*, Bologna, Pàtron, 1992, p. 309: l'identità che provoca l'omissione è detta *omeoteleuto* (*homoiotéleuton*) se è tra finali di parola (per es.: cele[riter saluta]riter), *omeoarto* (*homoióarkton*) se è all'inizio (per es.: indu[lgentia indu]stria) **2007** Lisa Piazzzi, *P. Ovidii Nasonis Heroidum epistula VII: Dido Aeneae*, Firenze, Le Monnier, 2007, p. 142: I due versi potrebbero essere stati omessi nei manoscritti migliori per *omeoarcton* rispettivamente in rapporto al verso precedente (*uror* e *ut*) e rispetto a quello seguente (*Aeneas* e *Aenean*) **2008** Enrico Malato, *Lessico filologico. Un approccio alla filologia*, Roma, Salerno Editrice, 2008, p. 80: *omeoarchia*, *omeoarto*: dal gr. *homoióarktos*, 'di uguale inizio', comp. di *hómoios*, 'uguale, simile', e un deriv. di *árcho*, 'precedo', *arché* 'inizio', 'che ha lo stesso inizio' **2013** In «Athenaeum. Studi periodici di letteratura e storia dell'antichità», CI (2013), p. 651: come rilevato dall'o-